

SOLENNITÀ DEL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ.

" VENITE A ME, VOI TUTTI CHE SIETE STANCHI E OPPRESSI, E IO VI DARÒ RISTORO. PRENDETE IL MIO GIOGO SOPRA DI VOI E IMPARATE DA ME, CHE SONO MITE E UMILE DI CUORE, E TROVERETE RISTORO PER LA VOSTRA VITA. IL MIO GIOGO INFATTI È DOLCE E IL MIO PESO LEGGERO "

(MT 11, 28 - 30 - VANGELO ODIERNO)

CARISSIMI AMICI,

LA SOLENNITÀ DI OGGI CI INVITA A MEDITARE BENE IL MISTERO SUBLIME DELL'AMORE INFINITO DI CRISTO PER OGNI UOMO, LA SUA SCONFINATA TENEREZZA E IL DONO MIRABILE DELLA SUA STESSA VITA, OFFERTA IN RISCATTO PER CHIUNQUE DESIDERI ACCOGLIERE LA SUA AMICIZIA, CERCANDO DI IMITARLO NELL'AMORE VERSO DIO E I FRATELLI.

INNAMORARSI DEL CUORE DI NOSTRO SIGNORE NON È UN CEDERE AD UNA DEVOZIONE "ROMANTICA", "SENTIMENTALISTA" O PEGGIO ANCORA "SDOLCINATA", MA UN IMMERGERSI CON PIENA CONSAPEVOLEZZA NELLA SAPIENZA E CARITÀ SENZA LIMITI DELL'UNICO FIGLIO DI DIO. QUANTI NOSTRI FRATELLI, NEL CORSO DEI SECOLI, SONO GIUNTI ALLA SANTITÀ COLTIVANDO NEL LORO INTIMO LA DEVOZIONE PROFONDA AL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ!

VORREI OGGI VIVERE CON VOI QUESTA SOLENNITÀ, FERMANDOMI A RIFLETTERE SULL'ULTIMO GIORNO DI VITA TERRENA DEL CRISTO, QUANDO, IN AGONIA SULLA CROCE, PRONUNCIÒ LE SUE ULTIME "SETTE PAROLE", PER POI VERSARE SANGUE E ACQUA DAL CUORE TRAFITTO DALLA LANCIA DEL SOLDATO ROMANO DI GUARDIA ALLA CROCISSIONE.

QUELLA DELLE "SETTE PAROLE" DI GESÙ SULLA CROCE È STATA NEI SECOLI ORIGINE DI TANTA DEVOZIONE, SIN DAL SECOLO XII, QUANDO VARI AUTORI ESTRAPOLARONO DAI QUATTRO VANGELI LE ULTIME PAROLE PRONUNCIATE DAL DIVINO MAESTRO E NE FECERO OGGETTO DI VENERAZIONE E FONTE DI PREGHIERA PROFONDA.

SETTE PAROLE, POI IL SILENZIO, LA CRUDELE MORTE E LA RISURREZIONE!

① PRIMA PAROLA: PADRE, PERDONA LORO PERCHÉ NON SANNO QUELLO CHE FANNO.

È SIGNIFICATIVO CHE LE PRIME PAROLE DI GESÙ, ANNOTATE DALL'EVANGELISTA LUCA, SIANO UNA RICHIESTA DI PERDONO PER I CARNEFICI: NON SANNO QUELLO CHE FANNO. LE LORO MENTI E I LORO CUORI SONO ORMAI POSSESSO DI SATANA, NON C'È UNA TRACCIA DI UMANITÀ NEI COMPORTAMENTI DI CHI GIUDICA E ANCHE DI CHI ESEGUE L'INGIUSTA SENTENZA DI MORTE.

DAVANTI AL TRAGICO SCEMPIO DI OGNI VALORE UMANO IL CRISTO È CAPACE DI USARE MISERICORDIA E PREOCCUPARSI DELLA SORTE FUTURA DEI SUOI CRUDELI PERSECUTORI.

LI SCUSA, LI DIFENDE... PERCHÉ DAWERO AMA PROFONDAMENTE OGNI ESSERE UMANO E NON LASCIA IL MINIMO SPAZIO AL RANCORE E NEMMENO INVoca IL GIUDIZIO DI DIO.

CREDO CHE INTORNO A QUESTA PRIMA AFFERMAZIONE DI GESÙ RUOTI TUTTA LA FEDE CRISTIANA, SENZA PERDONO AUTENTICO È VANO OGNI CAMMINO SPIRITUALE.

QUANTO ABBIAMO DA IMPARARE TUTTI NOI, TENDENZIALMENTE SEMPRE PRONTI A CONFONDERE IL PECCATO CON IL PECCATORE, AD ESSERE TANTO FISCALI CON IL NOSTRO PROSSIMO QUANTO INDOUGENTI VERSO NOI STESSI!

EPPURE IL MAESTRO È STATO MOLTO CHIARO: PERDONATE SE VOLETE ESSERE PERDONATI.

② SECONDA PAROLA: OGGI SARAI CON ME NEL PARADISO.

IL "BUON LADRONE" CROCIFISSO ACCANTO AL FIGLIO DI DIO, ASCOLTANDO LE PAROLE DI GESÙ SI CONVERTE ED OTTIENE IL PREMIO DEL PARADISO, PROPRIO ALL'ULTIMO ATTO DELLA SUA DELITTUOSA VITA E SENZA AVER VISTO OPERARE MIRACOLI DI GUARIGIONE, SE NON QUELLO DEL PERDONO DEI CARNEFICI.

FINO ALL'ULTIMO ISTANTE DELLA SUA ESISTENZA TERRENA GESÙ CHIAMA A CONVERSIONE LE CREATURE E DONA LA SALVEZZA ETERNA!

QUANTA MISERICORDIA SI TROVA NEL SUO CUORE AMABILISSIMO DI BUON PASTORE ALLA RICERCA DELLA PECORELLA SMARRITA, INSTANCABILE NEL DONARE AMORE AUTENTICO; NEMMENO I CHIODI PIANTATI NELLA SUA CARNE LO HANNO FATTO DESISTERE E INSEGNA DALLA CATTEDRA DELLA CROCE A CIASCUNO DI NOI COME IMPOSTARE LA VITA.

IL LADRONE SI ERA PENTITO DELLA SUA CONDOTTA DI VITA, ACCETTANDO LA PENA COME GIUSTA ESPIAZIONE E AL CONTEMPO AVEVA RICONOSCIUTO L'INNOCENZA DI GESÙ CRISTO: SIGNORE DONACI LA FEDE DI QUEST'UOMO CROCIFISSO!

③ TERZA PAROLA: DONNA, ECCO TUO FIGLIO! ECCO TUA MADRE!

AI PIEDI DELLA CROCE AVVIENE LA SOLENNE CONSEGNA: CON POCHE ED ESSENZIALI PAROLE GESÙ DONA SUA MADRE ALL' APOSTOLO GIOVANNI E DI CONSEGUENZA A TUTTA LA CHIESA E CHIAMA MARIA VERGINE, MADRE ADDOLORATA, A PRENDERSI CURA DI UNA UMANITÀ SOFFERENTE, ESTENDENDO ALL' INFINITO LA MATERNITÀ DELL' IMMACOLATA. QUESTE POCHE PAROLE HANNO NEL LORO CUORE UNA DENSITÀ DI CONTENUTO CHE CI LASCIA SBALORDITI: IN POCHE ATTIMI MARIA VIENE CONSACRATA AVVOCATA DI TUTTI, MADRE PREHURSA E GIOVANNI, IL DISCEPOLO PARTICOLARMENTE AMATO DA GESÙ, PRENDE LA VERGINE NELLA SUA UMILE CASA. ANCHE NOI SIAMO CHIAMATI AD ACCOGLIERLA NELLA NOSTRA VITA, NON SOLO CON LE PAROLE, PURTROPPO SPESSO DISTRATTE DELLA PREGHIERA, MA CON I FATTI E LE SCELTE CONCRETE DELLA QUOTIDIANITÀ, IN TUTTA UMILTÀ E TENEREZZA.

④ QUARTA PAROLA: DIO MIO, DIO MIO, PERCHÉ MI HAI ABBANDONATO?

ECCOCI DAVANTI AL PESO INFINITO DI DOLORE SUL CRISTO SOFFERENTE; NON SIAMO DAVANTI A UN' ACCUSA DEL FIGLIO VERSO IL PADRE, MA CONTEPLIAMO CRISTO CHE PUR NELLA MASSIMA SOFFERENZA RIESCE A PREGARE FACENDO SUE LE PAROLE DEL SALMO 21. L'AGONIA DI GESÙ HA PROPORZIONI TALI CHE LA NOSTRA MENTE NON PUÒ COGLIERE NEHMENO LONTANAMENTE... EPPURE IL SUO SGUARDO È COSTANTEMENTE RIVOLTO A DIO PADRE E LE VOLONTÀ DI ENTRAMBI COINCIDONO PERFETTAMENTE. CONTEPLANDO QUESTO MISTERO DI OBBEDIENZA ED AMORE I NOSTRI PROBLEMI, LE PROVE QUOTIDIANE, I DOLORI PIÙ GRANDI DIVENTANO PROPRIO PICCOLI E SOPPORTABILI; UNITI AL GRIDO DI CRISTO DALLA CROCE CHE COSA PUÒ FARCI PAURA? LA STORIA DELLA CHIESA È INTRISA DI MARTIRI, TUTTI ACCOMUNATI DALLO STESSO DESIDERIO DI PARTECIPARE ALLE SOFFERENZE DI CRISTO, IN OFFERTA AL PADRE!

⑤ QUINTA PAROLA: HO SETE.

CRISTO SULLA CROCE CHIEDE DA BERE... MA DI COSA AVRÀ VERAMENTE SETE? SOLO DI ACQUA? PENSO CHE SI TRATTI DI UNA SETE ANCHE SPIRITUALE, EGLI CERCA NEL SUO AMORE INFINITO ANIME CONVERTITE, FIGLI CHE SI RICONCILIANO.

CRISTO HA SETE DI UN' UMANITÀ NUOVA, DI PENTIMENTO SINCERO PER IL MALE COMMESSO: IL PREZZO ENORME PER LA REDENZIONE LO HA PAGATO TUTTO LUI E SENZA FARCELO PESARE; STA ORA A NOI RICAMBIARE TANTA SETE DI AMORE INCONDIZIONATO.

⑥ SESTA PAROLA: TUTTO È COMPIUTO.

VERSO LE TRE DEL POMERIGGIO DI UN VENERDÌ LONTANO QUASI DUEMILA ANNI GIUNGE A COMPIMENTO IL SUBLIME PROGETTO DI SALVEZZA VOLUTO DA DIO PADRE E PERFETTAMENTE ATTIVATO NEL FIGLIO INCARNATO.

OGNI COSA È STATA PORTATA A COMPIMENTO! L'UMANITÀ NON DEVE PIÙ ATTENDERE SALVATORI, SOLO HA BISOGNO DI ASCOLTARE E METTERE IN PRATICA LA LIETA NOVELLA. DOBBIAMO MEDITARE MOLTO SU QUESTA AFFERMAZIONE DEL CRISTO MORENTE, PROPRIO NOI CHE SPESSO VIVIAMO COME SE MANCASSE QUALCOSA NELLA NOSTRA FRENETICA VITA DI IPER-ATTIVI; IL SACRIFICIO PERFETTO DI CRISTO HA DATO PIENO COMPLIMENTO ANCHE ALLA STORIA DI CIASCUNO DI NOI, NON SIAMO IN ATTESA DI PARTICOLARI NOVITÀ...

⑦ SETTIMA PAROLA: PADRE, NELLE TUE MANI CONSEGNO IL MIO SPIRITO.

ECCOCI ALL'ULTIMO PRONUNCIAMENTO DI GESÙ: ANCORA UNA VOLTA SI TRATTA DI UN ATTO DI OBEDIENZA NEL CONFRONTO DEL PADRE, DAL PULPITO DELLA CROCE INSEGNA COME SI DEVE AFFRONTARE LA MORTE, CONSEGNAANDO LO SPIRITO NELLE MANI DI CHI CI HA PENSATO, CREATO ED AMATO DALL'ETERNITÀ.

NELLA MIA ESPERIENZA DI SACERDOTE E PARROCO HO ACCOMPAGNATO PARECCHIE PERSONE ALL'INCONTRO CON IL PADRE, SPESSO PERÒ MI ACCORGEVO DELLA MANCANZA DEL SENSO PROFONDO DEL "CONSEGNARSI", EPPURE DA VENTI SECOLI VIVIAMO IL CRISTIANESIMO...

CHIEDIAMO NELLA PREGHIERA DI IMPARARE A VIVERE NELLA FEDE GLI ULTIMI Istanti DELLA NOSTRA VITA, SE AVREMO LA GRAZIA DI UNA MORTE CONSAPEVOLE.

ORA VI SALUTO E ABBRACCIO CON TANTO AFFETTO, AFFIDANDOVICI ALLA POTENTE INTERCESSIONE DELLA SS. M. MADRE DI DIO E ALL'AMORE MISERICORDIOSO DEL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ,

VOSTRO don *Luigi*.